

## Itinerario n. 2

# La tomba etrusca del Faggeto

Difficoltà: **M**

Tempo di percorrenza: ore **2,00** soste comprese

Lunghezza del percorso km **16,460**

**Valutazione:** l'escursione è di un certo impegno, specialmente nella prima parte e nel tratto finale. Per il resto gli ampi e particolari panorami che si aprono allo sguardo ripagano della fatica occorsa.

## Descrizione dell'itinerario

La partenza avviene dall'area di parcheggio situata ai piedi del Parco di Monte Tezio (mt. 580 s.l.m.), per raggiungere la quale, provenendo da Perugia o da Magione, dopo aver attraversato il centro abitato di Colle Umberto I, in direzione di Umbertide, percorsi circa 500 metri si devia a destra, all'altezza dell'area verde prospiciente gli edifici scolastici.

Nella parte alta del parcheggio, in prossimità dell'accesso, dove è posto il cartello "Parcheggia e cammina" **P1**, si svolta a sinistra lasciando la strada comunale di Compresso ed iniziando a percorrere la vicinale Pantano - Pieve Petroia, una strada pedemontana che ricalca parte dell'antico tracciato viario etrusco che collegava Perugia con Camucia (Cfr. Matteini Chiari: La Tomba del Faggeto in territorio perugino - De Luca editore 1975, pagg. 16, 17, 18). Dopo un tratto in discesa tra boschi ed oliveti ed una sempre più rara presenza di abitazioni, si prosegue su un percorso ondulato, ma abbastanza agevole, fino a giungere al termine di una breve discesa, all'incrocio con la comunale che proviene da Maestrello - Pieve Petroia **P2**, (m.1740 dalla partenza). Subito dopo essere svoltati a destra si nota, sul lato sinistro, un agglomerato comprendente la piccola chiesa di S. Gratignano (m. 475 s.l.m.) di cui si scorge il bel campanile a vela. Sulle sue misteriose origini, da alcuni antichi documenti ecclesiastici, si sa solamente che era chiamata S. Gricignano e che dipendeva dal Capitolo della Cattedrale fin dal 1163.

Si prosegue lungo una leggera salita al culmine della quale si trova un consistente insediamento con annesso allevamento di bovini, superato il quale si procede in discesa attraverso campi coltivati, fino a giungere a S. Giovanni del Pantano (m.385 s.l.m.) **P3**, piccola frazione sulla provinciale per Pierantonio, un tempo densamente abitata, attualmente registra la presenza di pochissime famiglie La chiesa parrocchiale, che reca segni della sua antica origine medioevale, contiene affreschi realizzati nel 1948 dal pittore futurista perugino Gerardo Dottori (Cfr. S. Giovanni del Pantano e il suo intorno - E. Polla 1997, pagg. 31,32,33,34,35) (m.4100 dalla partenza). Dopo aver attraversato la provinciale all'altezza dell'incrocio, si prosegue dritti per circa 200 metri fino ad imboccare, sulla sinistra **P4**, la strada che in salita, dopo tre curve, lambisce il cimitero di Pantano. Si prosegue poi su fondo sterrato superando sulla sinistra il muro di cinta di una abitazione e percorrendo un tratto pianeggiante con ampia curva a destra, intorno al "Colle Masso", conosciuto come "la Vedetta". Sulla sinistra si scorge un'ampia visuale sul Monte Tezio e sulla sottostante vallata del torrente Caina. Superata la curva si procede in leggera discesa su un tratto lievemente sinuoso e una successiva curva a sinistra, dopodichè, percorso un breve rettilineo, si raggiunge un bivio sul

lato sinistro **P5**.

Si devia quindi a sinistra su strada sterrata in leggera salita, costeggiando poco dopo, a breve distanza, un casale "Col Giorgio" e si prosegue su un tratto sinuoso e pianeggiante fino a raggiungere un altro bivio dove è posto un cartello "campo addestramento cani" **P6** (m.7050 dalla partenza)

Si svolta a destra percorrendo un tratto in leggera salita, di circa 130 metri, dopodichè si svolta nuovamente a destra **P7** imboccando una mulattiera che prosegue, salendo con andamento altimetrico incostante. Dopo circa 700 metri, lasciata la mulattiera, si devia a destra, in un punto segnalato da un cumulo di pietre **P8**, su un sentiero che sale attraverso il bosco. Percorsi ancora 350 metri, dopo aver costeggiato una torre metallica ed altre strutture di caccia, a breve distanza si nota il cartello che indica il sentiero a sinistra sul quale deviare per raggiungere dopo circa 30 metri, la TOMBA ETRUSCA DEL FAGGETO. **P9** (m. 550 s.l.m.) (m.8230 dalla partenza)

*"Scoperta casualmente da alcuni boscaioli tra la fine del 1919 e l'inizio del 1920, a seguito del millenario dilavamento del suolo prodotto dalle piogge, che ne avevano fatto affiorare la volta di copertura, è situata sul versante est del colle, in mezzo alla macchia, poco al disotto della linea di cresta.*

*All'interno della sepoltura era custodita l'unica urna cineraria di travertino con relativo coperchio a spioventi, recante in prossimità del bordo superiore della cassa, il nome del defunto (di sesso maschile) "Arnth Cairnina". Sulla banchina, accanto all'urna, erano situate un'olla e due ciotole e, sul pavimento, alcuni frammenti fittili; dopo il ritrovamento l'urna fu data in custodia alla famiglia Calderoni in quegli anni proprietaria dell'area. La piccola cella (m.1,25 X 1,12), è definita da grandi blocchi di pietra arenaria perfettamente combacianti e è coperta da una volta a botte a tutto sesto costituita da cinque conci cuneiformi dello stesso materiale lapideo.*

*Si accede alla tomba attraverso un breve corridoio in trincea, che al momento della scoperta era interrato. Il vano della porta è definito superiormente da un architrave intagliato esternamente in forma di rudimentale timpano, mentre all'interno è sagomato ad arco. La singolarità (unica per le tombe a camera rinvenute intorno a Perugia), è la presenza del battente lapideo di chiusura, dello spessore di 11 cm., levigato verso l'esterno. Il monolite stesso comprende anche i due bilici tronco conici che, inseriti nelle apposite cavità intagliate nella soglia e nell'architrave, ne consentono la rotazione\*. La tomba del Faggeto è fatta risalire dagli studiosi al II secolo a. C.*

*\*Le ripetute manovre di apertura e chiusura della porta stessa, effettuate dai visitatori, hanno determinato la rapida usura del bilico inferiore, tanto che la porta striscia ormai sulla soglia con notevole attrito. E' sconsigliabile pertanto aprire e chiudere il battente perché il bilico superiore è prossimo ormai allo sfilamento dalla sua sede, con il pericolo che è facile immaginare."*

(Da "I Quaderni del Monte" - Collana edita dalla Associazione Culturale Monti del Tezio - n. 5 anno 2005: Tomba Etrusca del Faggeto e Torre Gualterotta)

Il ritorno al luogo di partenza avviene percorrendo a ritroso lo stesso itinerario

**La visita ad uno dei più interessanti ed integri siti archeologici presenti nel territorio nord di Perugia, oltre alla suggestiva bellezza dei luoghi attraversati, ripaga certamente della fatica affrontata.**

Associazione Culturale  
MONTI del TEZIO  
Strada Carneto, 18  
06070 Perugia  
www.montideltizio.it  
info@montideltizio.it



F - Facile  
Cita ciclo-turistica su asfalto e sterrati, tratti di sentiero in percentuale inferiore al 20%, dislivello complessivo in salita inferiore agli 800 m.  
M - Media  
Cita cicloescursionistica su sterrati e sentieri, dislivello complessivo tra gli 800 e i 1500 m.  
D - Difficile  
Cita cicloescursionistica per esperti su sterrati e sentieri con guida tecnica, single track e passaggi a piedi, dislivello in salita superiore ai 1500 m.

Mountain Bike  
Scala dei gradi di  
difficoltà

Il Monte Tezio ed i suoi dintorni, oltre ad offrire trekking piacevolissimi per chi va a piedi, aprono anche numerosi itinerari per chi si vuole avventurare in queste zone in "bike".  
Noi, sempre disponibili a qualsivoglia necessità degli escursionisti, vogliamo suggerire qualche itinerario piacevole, non esasperatamente faticoso, ma sicuramente carico di "nostro Monte" può regalare.



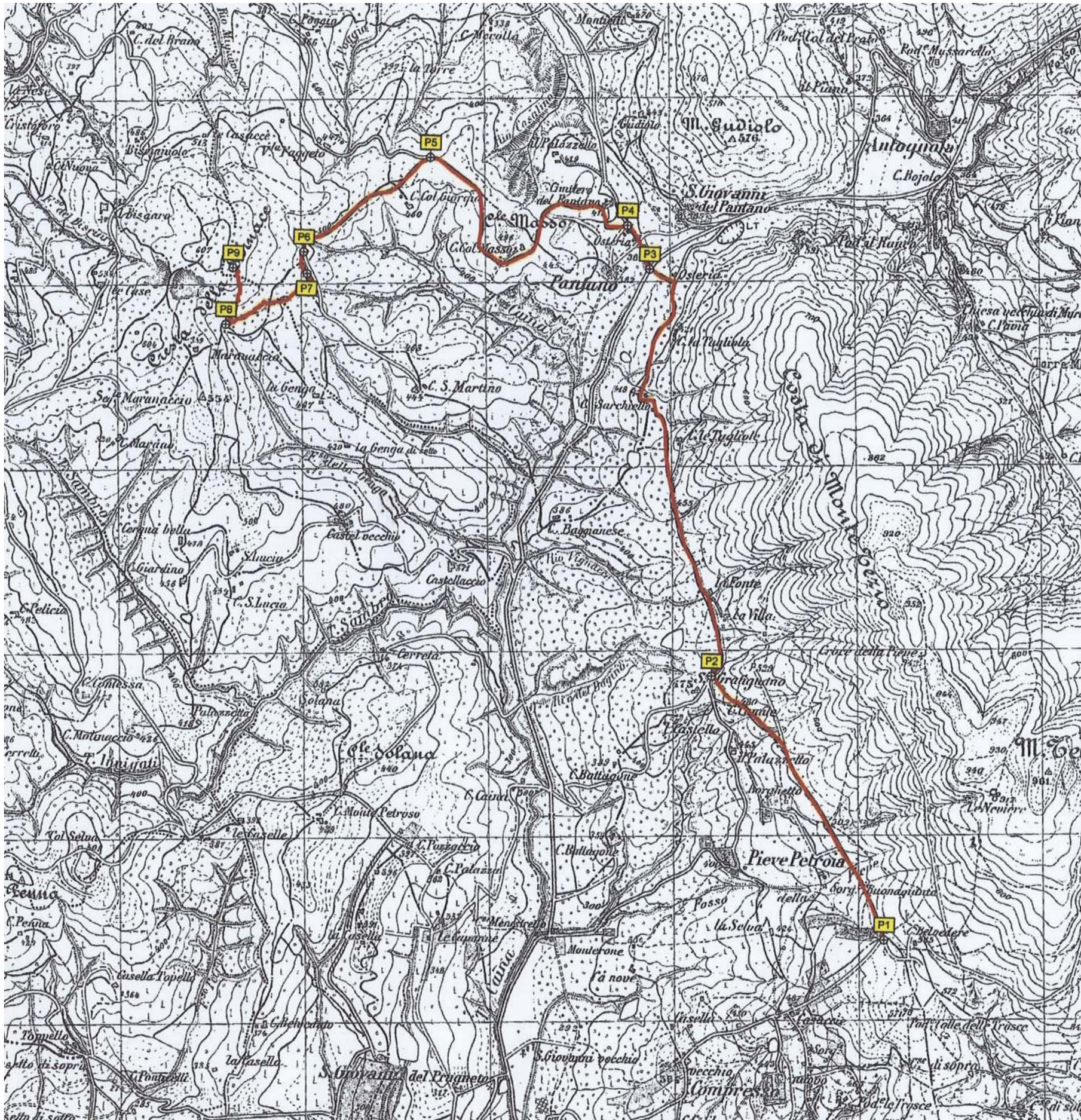
# Pedalando Pedalando

Alla ricerca  
dei luoghi della memoria

## Itinerario n. 2 La tomba etrusca del Faggeto

Con il contributo di:





Fonte: Cartografia Regione Umbria - 1:25.000



Testi di Paolo Passerini  
Elaborazione cartografica di Mauro Bifani  
Grafica e foto di Francesco Brozzetti

